

## TORNATA DEL 18 GENNAIO 1858

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA DECANO D'ETÀ,  
 INDI DEL PRESIDENTE DEFINITIVO AVVOCATO CARLO CADORNA.

**SOMMARIO.** *Comunicazione del decesso del deputato Bottone e sorteggio di deputazione — Seguito della nomina dell'ufficio di Presidenza — Sono eletti il quarto segretario ed i due questori — Il presidente seniore scende dal suo seggio; suo discorso — Inseediamento dell'ufficio definitivo di Presidenza — Discorso del presidente — Omaggi e comunicazioni — Ozioni dei deputati Solaro (per San Quirico), Centurioni (per Rapallo), Casaretto (per Recco), e Cavour Gustavo (per Tempio) — Rinunzie dei deputati Cobianchi e Di Nissa, accettate — Presentazione di due progetti di legge del ministro degli esteri, per l'approvazione di un trattato colla Danimarca intorno ai dazi del Sund, e per riforma dei consolati all'estero — Sorteggio degli uffizi — Parecchi deputati prestano giuramento — Il deputato Marco è delegato dal presidente per redigere la risposta al discorso della Corona, e gli uffizi sono incaricati di nominare la Giunta per riconoscere il numero dei deputati impiegati.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

**LEARDI**, segretario iunior, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

### ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO BOTTONE.

**PRESIDENTE.** Sono dolentissimo di dover annunziare alla Camera la morte di uno dei nostri colleghi, il signor Bottone. Il signor avvocato Grassis partecipa alla Camera questa dolorosa perdita avvenuta ieri mattina alle ore quattro, annunziando pure che la funzione funebre per la sepoltura avrà luogo questa sera alle ore 5.

Si farà ora l'estrazione a sorte di una deputazione per intervenirevi.

(La deputazione è così composta:)

Galvagno — Sappa — Minoglio — Pescatore — Bolmida — Avondo — Mazza.

### SEGUITO DELLA ELEZIONE E INSEDIAMENTO DELL'UFFICIO DEFINITIVO DI PRESIDENZA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione dello squittinio per la nomina dell'ufficio di Presidenza. Nell'ultima seduta tre soli dei segretari furono proclamati; rimane pertanto a nominare il quarto. Prego i signori deputati di deporre una scheda portante un nome.

Risultamento della votazione:

Votanti . . . . .	107
Maggioranza . . . . .	54
GRIXONI . . . . .	54
Corsi . . . . .	42
Alfieri . . . . .	4

Gli altri voti andarono dispersi.

Il signor Grixoni avendo ottenuto la maggioranza dei voti, è proclamato segretario.

Ora si procede alla votazione per i due questori da nominare.

Risultamento della votazione:

Schede . . . . .	119
Maggioranza . . . . .	60
Del Carretto ebbe voti . . . . .	59
Serra Orso . . . . .	50
Brignone . . . . .	46
Berruti . . . . .	38
Chiavarina . . . . .	23
Farina Maurizio . . . . .	9
Daziani . . . . .	6

Alcuni altri dispersi.

Nessuno avendo ottenuto il numero di 60 voti che costituisce la maggioranza, è necessario procedere ad una nuova votazione, la quale è ancora libera.

Risultamento dello squittinio:

Schede . . . . .	112
Maggioranza . . . . .	57
DEL CARRETTO ebbe voti . . . . .	60
ORSO SERRA . . . . .	58
Brignone . . . . .	50
Berruti . . . . .	45

Altri andarono dispersi.

I signori deputati Del Carretto ed Orso Serra, avendo ottenuto la maggioranza, sono proclamati questori della Camera.

Per conseguenza l'ufficio definitivo della Presidenza della Camera si compone come segue:

*Presidente*, Cadorna avvocato Carlo — *Vice-presidenti*, Depretis avvocato Agostino; Quaglia generale

TORNATA DEL 18 GENNAIO 1858

Zenone — *Segretari*, Cavallini cavaliere ed avvocato Gaspare; Borson capitano Francesco; Saracco avvocato Giuseppe; Grixoni cavaliere Michele — *Questori*, marchese Del Carretto e marchese Orso Serra.

Con questa proclamazione l'ufficio provvisorio ha posto termine alle sue incumbenze.

**ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DECANO.**

**QUAGLIA**, *presidente d'età*. Signori colleghi, se vi è nella sociale gerarchia un onore il quale, nel volgare sentire non sia invidiabile, nè forse mai di fatto invidiato, egli è quello fortuito attribuito in ragione soltanto della maggiore età ed in obbedienza ad una disposizione di regolamento. In fatti una tale nomina è un solenne eccitamento di richiamo alla memoria di chi ne è insignito, che per lui vien meno la probabilità di un avvenire fra gli uomini, ed è un avviso a lui che la Parca ha oramai terminato il gomito assegnato alla sua vita.

Questo sarebbe stato il sentimento che io avrei infallentemente portato nell'animo mio nel ritirarmi da questo onorando Seggio, proprio al merito ed alla scelta, se voi, o colleghi, colla vostra votazione di sabato ultimo, nominandomi a vice-presidente effettivo, non mi aveste autorizzato a lusingarmi che l'opera mia venne da voi gradita; ed invece provai, come proverò sempre con raddoppiata riconoscenza, un ben lieto sentimento di orgoglio, appoggiandosi il mio cuore sia alla duplice onorificenza ora ottenuta nella Camera, sia al fatto non meno splendido e per me onorevole, della quinta mia elezione a deputato dal ben affetto collegio di Chieri, colla quale elezione mi si aperse la via alle prime due recenti distinzioni.

Debbo però confessare che, se io non ebbi la temerità di non declinare l'accettazione della difficile presidenza provvisoria, io a ciò mi risolsi, non perchè di soverchio presumessi di me stesso, ma perchè i legami di fratellevole stima da me contratti con i più di voi negli anni passati assieme in questa Assemblea, mi diedero, a ciò fare, stimolo, coraggio e fiducia.

Oggi quindi io godo nel risultato, potendo dire che il mio presentimento non andò fallito, non avendo voi mai tralasciato un istante dal confortarmi con amore e con indulgenza.

Adempito così come meglio potei alla bisogna, io provo la più dolce soddisfazione nel compiere al dovere di ringraziarvi tutti per la tollerata mia insufficienza e per il prezioso attestato datomi col confortarmi titolo nell'ufficio definitivo.

Io ringrazio altresì la Provvidenza che protrasse di tanto la mia esistenza a veder chiusa la mia umana carriera decorata di sì grande, sì inaspettato lustro, circondando il mio nome di tanto prestigio in quell'età nella quale l'uomo, quasi cessato avendo di appartenere alla attiva generazione presente, scompare dalla scena

del mondo, involto nella fosca atmosfera della quasi cessazione della vita.

Io non mi dilungherò in parole, benchè molto desidererei proferire ancora con non pochi miei politici concetti e pensieri ed osservazioni sui fatti recenti nostri; ma è mia ferma credenza che un deputato abbia non poco merito quando, non essendo altrimenti ben persuaso della utilità del suo favellare risparmi col silenzio il tempo prezioso della Camera, essendo opera commendevole e patriottica il diminuire ai deputati l'onere di loro permanenza costi, ovvero di permettere ai medesimi in egual tempo di spedire un maggior numero di pubblici affari. Ed io aspiro oggi, come sempre, a meritarmi a questo titolo il vostro elogio.

Offro pure i miei ringraziamenti ai miei giovani colleghi segretari provvisori, nonchè all'ufficio della Camera, mercè il concorso zelante e intelligente dei quali io potei compiere le mie funzioni.

Ultima non piccola ricompensa all'esercizio di mio temporaneo ufficio io ravviso quello di dover proclamare a effettivo presidente la degnissima persona da voi scelta, nonchè gli egregi suoi segretari e questori.

Io li invito perciò, a nome vostro, di venire immediatamente ad occupare il posto che loro spetta. (*Vivi segni di approvazione da tutti i banchi*)

(Il presidente Carlo Cadorna sale ad occupare il seggio presidenziale. I due presidenti si abbracciano. (*Applausi dalle tribune*))

Gli altri membri dell'ufficio definitivo salgono pure ad occupare i loro posti.)

Presidenza del presidente avvocato CARLO CADORNA.

**DISCORSO DEL PRESIDENTE.**

**PRESIDENTE.** Onorevolissimi signori e colleghi. Allorché nella Legislatura testè compiutasi io ascendeva per la prima volta a questo altissimo Seggio, un senso di viva inquietudine occupava il mio animo; ed ora che la vostra bontà mi vi richiama, non minore è in me quel sentimento, essendochè l'esperienza mi abbia maggiormente insegnato quanto arduo e difficile sia il dovere di chi siede a questo eminente posto, anche allorché, come a me avvenne, egli invochi e provi da ogni lato dell'Assemblea il più spontaneo concorso e la più benigna deferenza.

Non potendo essere in me le ragioni di questo primo solenne vostro atto, io non mi perito a tenerlo, e massime nelle presenti contingenze, come significazione dei vostri politici intendimenti. Voi richiamaste all'onore di questo Seggio il presidente dell'ultima Sessione di quella Legislatura che fu costantemente e operosamente devota al principio della indipendenza e della nazionalità della comune patria italiana e che vide compiersi col di lei concorso gloriosi fatti, onde crebbe per noi l'affetto dell'Italia e la stima dell'Europa; che

difese l'indipendenza dello Stato e mantenne integro il principio della sua autorità nella sfera dei temporali negozi; che fu gelosa custode delle libertà costituzionali e propugnatrice di una politica quanto assegnata altrettanto liberale. Voi voleste pertanto che il primo vostro voto facesse eco alle nobili parole colle quali quell'Augusta voce che il Piemonte, l'Italia e l'Europa riveriscono ed amano, iniziando testè i lavori parlamentari, rammentava quella Legislatura e dichiarava l'irremovibile volontà di applicare e di svolgere quei principii liberali sui quali riposa la nostra politica nazionale. Ed io, serbato da voi all'alto onore di essere quasi ministro della espressione di questi vostri intendimenti, sentendomene, per questo rispetto, non affatto indegno, ve ne ringrazio con tutta l'anima.

Vogliate, ve ne prego, o signori, concedermi il vostro appoggio nel mantenere l'osservanza dei regolamenti che moderano le vostre discussioni a guarentigia della pienissima libertà di tutti; piacciavi di accordarmi quella cortese deferenza e quell'efficace concorso da cui soltanto può venirmi l'autorità necessaria al compimento, talvolta assai difficile, dei miei doveri. Ed io da questo istante siederò all'eminente posto che mi avete assegnato, a null'altro mirando che al mio dovere e al nobile mandato di giustizia e di imparzialità che mi è commesso, e aspirando all'unico vanto di ottenere al fine della presente Sessione testimonianza da ogni lato di questa Assemblea dell'avere io religiosamente adempiuto al mio mandato. (*Applausi*)

Sono certo di interpretare convenientemente ed esattamente il voto unanime della Camera, porgendo ringraziamenti all'onorevole presidente dell'ufficio provvisorio ed a tutti i nostri colleghi che ebbero ad occuparsi della direzione delle operazioni che si sono testè compiute. (*Si! Bene!*)

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Si darà comunicazione alla Camera di parecchi documenti che le vennero trasmessi.

**COSTA DI BEAUREGARD.** Ne serait-ce peut-être pas le cas de procéder à la vérification du nombre des employés à la Chambre, et de tirer au sort ceux qui en excéderaient le chiffre ?

**PRESIDENTE.** Farò osservare all'onorevole Costa de Beauregard che, dopo data alla Camera comunicazione dei molti documenti che si sono accumulati nei giorni scorsi, e dei quali è bene prenda conoscenza, era mia intenzione di proporre la costituzione degli uffici e poi di invitarli immediatamente a prendere in considerazione il soggetto del quale ha parlato l'onorevole Costa de Beauregard. E così farò quando non vi sia opposizione.

Il presidente del regio Ospizio generale di carità di Torino fa omaggio alla Camera di cinque copie della storia di quell'istituto di beneficenza, che affidava alla penna dell'abate Bernardi.

Queste copie saranno deposte nella biblioteca e negli archivi.

Il presidente dell'Associazione marittima mercantile ligure manda per distribuirsi ai signori deputati 200 copie di una memoria destinata al Parlamento.

L'avvocato Effisio Onnis invia alla Camera il secondo fascicolo dell'opera di *Diritto criminale* che ha in corso di pubblicazione e di cui faceva già omaggio alla sciolta Camera quando pubblicò la prima dispensa.

Sarà deposto nella biblioteca.

Il capitano ingegnere Giuseppe Bruschetti fa omaggio di un esemplare di sei suoi scritti intitolati:

1° *Sulla valigia delle Indie*;

2° *Sulla conversione di strade postali in ferrovie*;

3° *I velociferi sulle strade ferrate*;

4° *Le ferrovie per l'interno delle città*;

5° *La libera navigazione del fiume Po*;

6° *Le concessioni sovrane a favore del commercio sul lago Maggiore.*

Saranno deposti nella biblioteca.

Il deputato Niel fa omaggio alla Camera di quattro copie del primo volume della sua opera: *Agricoltura degli Stati sardi.*

Saranno deposte nella biblioteca e negli archivi.

L'intendente generale di Ciambri invia alla Camera alcuni esemplari di un opuscolo sull'istruzione elementare, opera dell'avvocato D. Rolland, consigliere di quell'intendenza.

Saranno deposti nella biblioteca e negli archivi.

L'intendente generale di Cuneo spedisce alla Camera alcuni esemplari degli atti dei Consigli provinciali e divisionali relativi alla sessione 1857.

L'intendente generale di Chiavari si fa pure a rassegnare dieci esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale della sessione ordinaria 1857.

Saranno deposti nella biblioteca e negli archivi.

Il signor presidente del Senato del regno, con suo dispaccio in data di oggi, annunzia alla Camera come quell'Assemblea siasi, nella pubblica sua adunanza di ieri, definitivamente costituita, mediante la nomina del suo ufficio di Presidenza.

Il deputato Cobianchi scrive che, per motivi di salute, non potendo accettare la deputazione d'Intra, come già ebbe a dichiarare ai suoi elettori, è costretto a mandare la sua rinuncia.

Il deputato del collegio di Quarto, marchese Giovanni di Nissa, scrive che, per motivi di famiglia, non potendo accettare il mandato che gli venne conferito da quel collegio, trovasi obbligato a mandare alla Camera la sua rinuncia.

L'onorevole Vittorio Centurioni scrive che, essendo stata approvata la doppia sua nomina di deputato dei collegi di Genova e di Rapallo, si pronuncia per quest'ultimo.

Il deputato Solaro Della Margarita scrive che, scegliendo il collegio di San Quirico per rappresentare la nazione al Parlamento, si fa a darne contezza alla Camera, perchè siano nuovamente convocati i collegi di Borgomanero, Carrù e Varazze, nei quali pure è stato eletto.

Il deputato Casaretto scrive parimente come, nominato dai due collegi elettorali di Recco e di Alassio, si sia determinato a tenere la rappresentanza del collegio di Recco.

Il deputato Gustavo di Cavour scrive altresì, come eletto dai due collegi di Tempio e di Pieve d'Oneglia, si decida per quello di Tempio, siccome quello che fu il primo a procurargli l'onore di sedere nel Parlamento nazionale.

Ora interpellò la Camera sull'accettazione delle rinunzie testè notificatele, cioè del signor Cobianchi, eletto dal collegio di Intra, e del signor Di Nissa, dal collegio di Quarto.

Innanzitutto pongo ai voti l'accettazione della rinuncia del deputato Cobianchi.

(È accettata.)

Metto ora a partito l'accettazione della rinuncia del deputato Di Nissa.

(È accettata.)

**PROGETTI DI LEGGE: 1° TRATTATO PEL RISCATTO DEI DIRITTI DEL SUND; 2° RIORDINAMENTO DEI CONSOLATI.**

**CAVOUR**, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**CAVOUR**, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge inteso ad approvare un trattato colla Danimarca pel riscatto dei diritti del Sund. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 284.)

Come pure un altro progetto relativo al riordinamento dei consolati all'estero. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 122.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questi due progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Ora si procede all'estrazione a sorte degli uffici (1).

(Segue il sorteggio.)

(1) Gli uffici si costituirono poi nel modo seguente:

**UFFICIO I.** *Presidente*, Brofferio — *Vice-presidente*, Beolchi — *Segretario*, Cotta-Ramusino — *Commissario per le petizioni*, Bayno.

**UFFICIO II.** *Presidente*, Rignon — *Vice-presidente*, Mastio — *Segretario*, Del Carretto — *Commissario per le petizioni*, Cattaneo.

**UFFICIO III.** *Presidente*, Berruti — *Vice-presidente*, Bianchi Carlo — *Segretario*, Alfieri — *Commissario per le petizioni*, Avondo.

**UFFICIO IV.** *Presidente*, Arnulfo — *Vice-presidente*, Crotti — *Segretario*, Demaria — *Commissario per le petizioni*, Ginet.

**UFFICIO V.** *Presidente*, Costa di Beauregard — *Vice-presidente*, Giovanola — *Segretario*, Spurgazzi — *Commissario per le petizioni*, Franchi.

**UFFICIO VI.** *Presidente*, Depretis — *Vice-presidente*, Pateri — *Segretario*, Mazza — *Commissario per le petizioni*, Gastaldetti.

**UFFICIO VII.** *Presidente*, Lisio — *Vice-presidente*, Robecchi — *Segretario*, Cavallini Gaspare — *Commissario per le petizioni*, Capriolo.

Gli uffici sono convocati per domani mattina alle ore 11 onde costituirsi.

Essendovi parecchi deputati che non hanno prestato il giuramento, ne leggo perciò la formola e farò in seguito l'appello nominale.

(Legge la formola, e prestano giuramento i seguenti deputati:)

Avondo, Beolchi, Bianchi Carlo, Borson, Buraggi, Camburzano, Cattaneo, Chapperon, Chenal, Cotta-Ramusino, Fara-Gavino, Lachenal, La Flechère, Mari, Mongellaz, Naytana, Guirisi, Solaroli, Spinola.

Interpellerò la Camera se, per la risposta al discorso della Corona, intenda seguire il sistema tenuto nelle precedenti Sessioni, che il presidente designi un deputato il quale faccia un progetto da leggersi alla Camera.

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, s'intenderà adottato questo sistema.

(È adottato.)

In tal caso prego l'onorevole Marco di voler accettare quest'incarico.

(Il deputato Marco fa segni d'assenso.)

Ora debbo chiamare l'attenzione della Camera sulla verificaione del numero degli impiegati.

Io la interrogherò se voglia anche per questo rispetto attenersi al sistema che è stato seguito nelle precedenti Legislature, cioè che ciascun ufficio nomini un commissario per comporre una Giunta la quale faccia il suo rapporto alla Camera.

Se non vi sono osservazioni in contrario, s'intenderà adottato questo sistema.

(È adottato.)

Prego intanto gli uffici, che sono già convocati per domani mattina alle ore 11, di volersi occupare di questo oggetto.

Se la Camera lo stima, porrò all'ordine del giorno di domani la discussione relativa al modo di procedere alle inchieste.

**VALERIO.** Bisognerebbe anche porre all'ordine del giorno la nomina dalla Commissione del bilancio e di quella della biblioteca.

**CAVOUR**, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Il bilancio non è ancora presentato.

**PRESIDENTE.** Farò osservare all'onorevole Valerio che mi riservava di fare questa proposta dopo esaurita la discussione relativa al modo di procedere alle inchieste, in quanto che mi pareva che la medesima, riguardando un oggetto rimasto in sospenso, fosse alquanto urgente.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

- 1° Relazione dell'elezione di Villacidro;
- 2° Discussione intorno al modo di procedere alle inchieste.